ANNO V. Udine 14 Aprile 1867 N° 15

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati } . . . . . . R.b. 6. —
Per l'Interno » » » }
Per l'Estero » » » . . . . » 8. 50

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

BACHICOLTURA

È già da qualche tempo che gli uomini di scienza vanno discutendo se la causa della malattia dei bachi da seta si avesse a riconoscerla dalla degenerazione del gelso, o piuttosto dal baco stesso; se cioè questa mortalità avesse rapporti colla malattia che da tanti anni colpisce gli altri vegetali, o se la fosse un' affezione tutta particolare del baco. Una memoria del rinomato chimico dottor G. Liebig di Monaco pubblicata nella *Gazzetta di Augusta* e riportata dal *Moniteur des Soies*, getta un po' di luce sur una quistione di tanta importanza; e noi non sappiamo far di meglio che darle quella pubblicità che valga a richiamarvi sopra l' attenzione dei Bacologi e degli Stabilimenti Agrari. Ecco la Memoria.

« Mercè l' obbligante gentilezza del sig. H. Scheibler di Crefeld, mi fu possibile di constatare un certo numero di fatti che, a mio avviso, possono rischiarare fino a un certo punto le cause della malattia del baco, tanto disastrosa pella industria agricola.

Per poter giudicare questa malattia, era prima di tutto indispensabile d' esaminare attentamente gli alimenti che compongono il nutrimento del baco nei diversi paesi di produzione ove esiste il male.

Il sig. Scheibler ha saputo procurarmi della foglia di gelso della China, del Giappone, della Lombardia, del Piemonte e della Francia, ed in quantità tale da poter farne un' analisi scrupolosa. Un abilissimo e coscienzioso chimico, il dottor Reinchenbach, ha voluto incaricarsi di questo esame, e sono appunto i risultati delle sue osservazioni che vado a comunicare.

Il sig. Scheibler mi scrive rapporto all' origine delle foglie: « In quanto alla foglia della China e del Giappone, io non ho dati positivi sulla specie dei gelsi dai quali venne presa, in ogni caso è della foglia sana. »

I risultati ottenuti appoggiano l' opinione da me già emessa sulla natura della malattia del baco.

È un fatto generalmente riconosciuto, che dalla semente importata dalla China e dal Giappone si ottengono dei bachi che non presentano il minimo sintomo di malattia, ma i di cui discendenti contraggono il male alla seconda od alla terza riproduzione. Mi pare che questo fatto escluda l' esistenza di un germe di malattia che si comunica agli uni e non agli altri, poichè non si potrebbe spiegare la causa per cui i bachi nati da semente importata restino sani, mentre le generazioni che susseguono s' ammalano e periscono, sebbene educate nelle identiche condizioni.

Da quanto si ha potuto osservare, il baco viene attaccato dalla malattia dominante prima o immediatamente dopo l' ultima muta e perisce avanti di filare il bozzolo. Secondo tutte le apparenze, manca al suo corpo una sufficiente provvisione della materia necessaria a produrre il bozzolo; e quindi è l' insufficienza di questa materia quella che compromette il bozzolo e cagiona la morte dell' insetto. Ora, è incontestabile che il nutrimento deve esercitare una influenza capitale sulla produzione di questa materia indispensabile, e si deve accettare come la più propria al baco, la foglia che ne fornisce il maggior quantitativo.

La seta contiene molto azoto, formato nel corpo del baco dall' assorbimento delle foglie del gelso che ne racchiudono una grande quantità; e quindi si può giudicare del merito del nutrimento, dalla maggior o minore quantità d' azoto ch' esso contiene.

La salute e lo sviluppo completo d' ogni animale dipende naturalmente dal suo nutrimento; una diminuzione nella quantità di questo alimento contraria lo sviluppo dell' essere, e diminuisce le sue forze di *resistenza contro gli accidenti esterni*. Un cibo difettoso compromette la sua salute e lo rende molto più accessibile alle malattie.

Per sviluppare ciò che segue, è necessario di ricordare che la massima quantità di cibo che un animale può consumare deve stare in proporzione eguale col volume de' suoi organi digestivi, ed al di là di un certo quantitativo, l' animale non può consumare. Egli è dunque evidente, che un animale che mangi due generi di alimento uno, dei quali contenga, nello stesso peso, una maggior quantità di materia nutritiva, deve consumare una più grande quantità di quello che ne contenga meno per stabilire un equilibrio ed assorbire la stessa quantità di materia. Così, per esempio, all' uomo abbisogna, riguardo al peso, una minor quantità di pane e di carne presi assieme che di solo pane, e minor quantità di pane che di pomi di terra.

Partendo da questo principio, se si esamina la foglia dei gelsi dei varii paesi, si troverà una grande differenza nella loro composizione, e che la foglia della China e del Giappone contengono più materia setifera delle altre.

L' analisi espressa in cifre ha dato i seguenti risultati sulla quantità di azoto contenuta nelle diverse provenienze:

Giappone,	*China,*	*Piemonte,*	*Alais,*	*Brescia*
1/3, 22		1/2, 34		
	3, 13		2, 38	3, 36
2/3, 36		2/2, 34		
		3/2, 49		

ed in materia nutritiva e setifera

Giappone,	*China,*	*Piemonte,*	*Alais,*	*Brescia*
20, 59	19, 56	14, 93	14, 62	21, 0

Queste cifre dimostrano che la foglia dei gelsi del Piemonte e di Alais contengono quasi un terzo meno della sostanza necessaria agli organi fisici del baco, che quella proveniente dal Giappone e dalla China. Se queste proporzioni venissero confermate da susseguenti analisi e riconosciute esatte, si potrebbe istituire delle conclusioni di una grande importanza.

Egli è manifesto, che se un dato numero di bachi consumano 1000 grammi di foglia del Giappone e della China e la stessa quantità di foglia del Piemonte o di Alais, assorbano colla prima da 195 a 206 grammi di materia propria all' alimentazione del sangue ed alla formazione della seta, nel mentre non ne troveranno nella seconda che 149 grammi. Da ciò ne consegue che gli stessi bachi, per trovare un nutrimento sufficiente, dovranno consumare 1400 grammi di foglia del Piemonte o di Alais, in rimpiazzo di un chilogrammo di quella della China o del Giappone.

Non si può negare che questa ineguaglianza debba avere una grande influenza sulla costituzione del baco. Nutriti colla stessa quantità di foglia, i bachi allevati in China od al Giappone devono essere più robusti e più abbondanti in materia setifera di quelli allevati in Piemonte od a Alais.

Non si può supporre che sur un numero di mille bachi, per esempio, ciascuno consumi la stessa quantità di foglia, poichè ciò dipende dalla costituzione particolare dell' individuo, dovuta alla razza o all' origine; ma si può ammettere senza tema d' ingannarsi, che i discendenti di una razza non si trovano in grado di consumare una quantità maggiore della generazione precedente.

Applichiamo questa osservazione ai bachi che, nati da semente del Giappone o della China, sono nutriti con foglia del Piemonte o di Alais. Allora quel dato numero che consuma un chilogrammo di *foglia chinese o giapponese, non potrà* consumare che un chilogrammo della francese o piemontese, e così perderà un terzo della sostanza nutritiva e setifera assorbita dalla generazione precedente. In conseguenza, se una data quantità di foglia di gelso della China o del Giappone è riconosciuta necessaria per l' alimento del baco, questa stessa quantità è insufficiente in Francia od in Piemonte; e questa insufficienza farà sentire i suoi cattivi effetti sulle riproduzioni, quali saranno quindi più deboli in quanto allo sviluppo degli organi ed alla facoltà di resistere agli accidenti esterni.

Si può migliorare una razza con un alimento più ricco in sostanza nutritiva e portare i discendenti alla robusta costituzione de' suoi antenati, ma in caso diverso, al terzo anno essa è affatto degenerata.

Cosicchè, nel mentre la prima generazione del seme importato dalla China e dal Giappone, appunto perchè discendente da una razza forte, consuma ancora tanto che basti a far sentire il rumore ben conosciuto del baco che mangia, e può trovare un nutrimento sufficiente alla produzione del bozzolo; questa facoltà diminuisce sensibilmente nelle susseguenti generazioni, in causa di un nutrimento incompleto.

Da una generazione più debole si sviluppa in conseguenza una semente inferiore, e la circostanza che il baco che proviene da questa più non si nutrisce vigorosamente, è riguardata dagli educatori come una trasmissione della malattia, e si rimarca una sensibile differenza nella sua grossezza.

Molti bachi perdono la facoltà di compiere le mute e quelli che arrivano a fare il bozzolo, lo fanno molle e difettoso: le crisalidi restano più lungamente rinchiuse nel bozzolo e la farfalla piccola e inerte ne' suoi movimenti, ha spesse volte le ale storpiate.

Tutti questi segni sono l' effetto d'un nutrimento incompleto e d'una razza degenerata, ma non di una malattia particolare alla spezie; ciò che viene anche rimarcato nella importazione del bestiame.

In Europa, l'educatore del baco da seta non è come in China od al Giappone, l' agricoltore che pianta da lui stesso i suoi gelsi e li cura con grande attenzione, qualunque ne sia l' origine. Il più semplice agricoltore sa che si danno differenti specie di fieno e che certe qualità sono più favorevoli che certe altre alla nutrizione, e rendono più in qualità ed in quantità. L' agricoltore ignora tutto questo riguardo al baco, e se persiste a credere che tutto dipenda dall' organismo dell' insetto, *in luogo di ricercare le cause della sua decadenza* nella insufficienza della materia nutritiva e setifera, contribuisce a far progredire la ruina della industria sericola.

Per terminare, mi permetto un' osservazione relativa alla foglia dei gelsi di Brescia, che, come tutte quelle che sono utilizzate in questo paese per l' alimento del baco, sono ricche in azoto quanto quelle della China e del Giappone. Questa foglia, comparata con queste ultime, presenta una sensibile differenza nel suo volume. Quella della China e del Giappone che venne analizzata, ha tutto il suo sviluppo: quella della China è della larghezza della mano, grossa, e nella sua freschezza dev' essere piena di succo e di nutrimento, nel mentre la foglia Lombarda, messa a confronto, è più piccola di un terzo, più sottile e probabilmente più giovane.

In nozione generale, la foglia giovane è più ricca in azoto che quella che ha raggiunto tutto il suo sviluppo, ed è probabilissimo che della foglia più giovane della China o del Giappone avrebbe dato all'analisi una maggior quantità di azoto che quella di Brescia.

Dall'esperienze dell'agricoltura noi sappiamo che gl'ingrassi hanno una decisiva influenza sulla quantità dell'azoto che contengono le piante e che in China e nel Giappone si concima accuratamente ogni pianta dalla quale si voglia ottenere una raccolta. Le opere chinesi sulla coltura della seta cominciano sempre dalla coltivazione del gelso come albero e come arboscello; e possiamo giudicare dell'importanza che vi si annette, dalle cure che il contadino chinese accorda a tutto quanto ha riguardo al nutrimento del baco.

Le materie di cui sono composte le ceneri delle foglie che ci vennero trasmesse, ci portano alla conclusione che desse provengono da gelsi concimati.

Si trova nelle opere chinesi (*the chinese miscellany; on the silk manufacture and the cultivation of the Mulbery n. III. Printed at the mission Pres: Shanghai*, 1849) che in molte provincie della China il contadino tratta il suo gelso presso a poco come il vignaiuolo europeo tratta la sua vite. Si usano tutte le attenzioni nella potatura e si osservano a tale riguardo le prescrizioni più minuziose.

L'educatore europeo deve apprendere a seguire esattamente e coscienziosamente l'esempio e le prescrizioni del suo maestro il villico chinese. Allora soltanto egli potrà metter riparo al male che minaccia la sua esistenza. Bisogna dunque coltivare il gelso in condizioni di avere foglia come si ha in China ed al Giappone, ove si usa un concime che possa rimpiazzare quelle materie che la pianta estrae dal terreno. L'indicazione di un ingrasso adatto avrebbe le sue difficoltà, pelle differenti qualità dei terreni: per l'uno basterà forse il semplice concime con calce, per un altro con acido solforico, per un terzo ci vuol forse sale, cali e per un quarto una mescolanza dell'uno e dell'altro.

La natura dà all'uomo tutto ciò che domanda in cambio delle sue pene; essa lo ricompensa pel suo lavoro, e lo punisce pella sua negligenza. *Tale è la legge.*

C. DE LIEBIG

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DI BACHI DA SETA.

Stabilimento di Torino.

BOLLETTINO FINALE — 10 APRILE

Giappone d'origine

Campione	Esito
N. 1	ottimo.
» 2	ottimo.
» 3	ottimo.
» 4	ottimo.
» 5	ottimo.
» 6	ottimo.
» 7	buono.
» 8	cattivo.
» 28	buono.

Razze gialle diverse.

Campione	Esito
N. 9 (Anatolia)	cattivo.
» 10 (Romagna)	cattivo.
» 11 (Portgª)	mediocre.
» 26 (Corsica)	cattivo.

Giapponese riprodotta in Italia.

Campione	Esito
N. 12	ottimo.
» 13	buono.
» 14	buono.
» 15	ottimo.
» 16	buono.
» 17	buono.
» 18	buono.
» 19	mediocre.
» 20	buono.
» 21	cattivo.
» 22	ottimo.
» 23	mediocre.
» 24	cattivo.
» 25	mediocre.
» 27	mediocre.

Delle razze di 1.ª importazione i numeri 1, 2, 3, 4 e 5 appartengono alla Ditta C. Baroni di Torino; il N. 6 ai signori Fratelli Barberis e Rovera di Dromero, importazione diretta della stessa Ditta C. Baroni; il N. 7 al sig. Paganini Francesco di Milano.

Delle riproduzioni i N. 12 e 15 appartengono alla Ditta C. Baroni di Torino; i N. 13 e 14 al sullodato signor Paganini Francesco; il N. 16 al signor Stefano Baroni di Sovere nel Bergamasco; il N. 18 ai suddetti signori Fratelli Barberis e Rovera, confezione propria; i N. 20 e 22 alla signora Giuseppina Viscontini di Milano.

OSSERVAZIONI

L'esito finale dei nostri esperimenti varia per nulla gli apprezzamenti pubblicati nel nostro 3.° bollettino del 25 marzo.

Tutti i campioni delle razze giapponesi di origine finirono benissimo come avevano cominciato e proseguito; e tutti i bachi si distinsero sino agli ultimi giorni per vigoria, voracità e sollecitudine nel compiere le diverse fasi, in modo che nati solo da tre a cinque giorni dopo le riproduzioni, finirono per salire al bosco prima delle medesime.

I campioni N. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ci hanno dato bozzolo verde di buona razza annuale, ad eccezione del N. 4 nel quale troviamo due bozzoli bianchi pure annuali sopra oltre 75, e del N. 7 che contiene pure un bozzolo bianco.

Il N. 28, bianco e verdastro, ci pare appartenere alla razza bivoltina.

Il N. 8, classificato male, ebbe una nascita imperfettissima per causa di avarie sofferte nel viaggio dal Giappone all'Europa, ed i bachi usciti portarono sino dalla nascita le conseguenze di questa alterazione. Infatti, essi procederono sempre con irregolarità ed al sortire dalla ultima malattia, o dopo pochi giorni, finirono per soccombere. Questo difetto di conservazione nel seme non stabilisce, a nostro giudizio, una ragione di cattiva prevenzione circa le razze giapponesi di origine, perciocchè è accertato che le avarie nel corrente anno si limitano a pochi lotti di semente.

Queste razze, giapponesi d'origine, formano una buona parte delle provvisioni pel prossimo raccolto e l'Italia ha ragione di andarne lieta, perocchè i coraggiosi industriali che si occupano di questo commercio, non scoraggiati dal disastro dell'anno corso, gli hanno procurato oltre a tre quarti delle migliori sementi in questa campagna state esportate da quelle lontane regioni.

Le razze gialle, che sino all'età critica ci avevano lasciate ancora lusinghiere speranze, dopo finirono per essere travolte nel turbinio del morbo che da tanti anni desola le nostre bigattiere.

Noi abbiamo esperimentato:

1. La razza di Anatolia, che un fornitore di seme di Smirne ci ha inviato come campione, a constatare che la malattia era scomparsa da quella provincia sericola;

2. La bella razza degli Appennini, che l'anno scorso fece ancora buona riuscita in molte provincie dell'Italia centrale;

3. La Corsica, dataci per tale da uno fra i più stimabili nostri industriali;

4. La razza portoghese.

Le prime tre razze, nate bene, soffrirono alla 1. e 3. malattia, e alla 4. finirono per scomparire; la razza portoghese progredì sempre con liete speranze sino alla 4. malattia, dalla quale sortì con perdite piuttosto gravi. I bachi rimasti progredirono ancora bene e senza notevoli indizi di atrofia sino alla salita, al qual punto successero nuove perdite.

È un quadro sconfortevole sotto il punto di vista che solo le razze gialle possono recare la vera abbondanza nei raccolti, e che pur troppo anche quest'anno molti coltivatori hanno appoggiato sulle medesime tutte le loro speranze. Noi crediamo però non sia tale da perdere affatto il coraggio. Anche negli anni 1865 e 1866 alle nostre prove abbiamo avuto risultati assai mediocri da importanti lotti di questo seme, che poi all'epoca normale ebbe un successo soddisfacente presso i coltivatori che con un'accurata educazione procurarono di combattere e di rendere meno grave la malattia, e specialmente se allevato in partite frazionate e in località favorevoli per ventilazione e freschezza.

Le razze giapponesi riprodotte in Europa ebbero in generale un soddisfacente risultato. Sopra 15 numeri troviamo 3 successi completi, 6 buoni, 4 mediocri e 2 soli cattivi.

I risultati ottimi si riferiscono a due piccoli lotti riprodotti nelle montagne dell'Ossola e il terzo a Zurigo in Svizzera, regione lontana dai centri di riproduzione: i 6 buoni sono costituiti da sementi confezionate colle cure volute e in località convenienti; i 2 cattivi provengono dalla pianura ove l'educazione del baco si esercita sopra notevole scala. Questi fatti possono servire di guida a chi intende fare educazione di semente riprodotta. La provvedano in regioni montuose lontano dai germi dell'infezione dominante od almeno da confezionatori intelligenti ed onesti e ne avranno un successo soddisfacente, specialmente se incontreranno una stagione favorevole che permetta di compiere l'educazione nel periodo ordinario per queste razze, che non deve eccedere i trenta giorni. Se invece preferiscono il buon mercato, e comprano seme proveniente da principali centri della nostra produzione serica, da confezionatori che fanno la speculazione di acquistare sui mercati i doppioni e le macchiate ad un terzo del prezzo ordinario dei bozzoli e collo scopo unico di fare una produzione di seme a buon mercato, allora questi coltivatori si battano il petto se la sventura, che essi medesimi si sono portati a casa, viene poi a trovarli quando sarebbe il tempo di raccogliere il frutto delle loro fatiche.

Il direttore dello stabilimento

BARONI CALOANDRO.

Cose di Città e Provincia.

Fra gli esercizii del corpo che accrescono lo sviluppo fisico e morale dell'uomo, tiene certo il primo posto quello della equitazione. Oramai è noto a tutti quanta potenza eserciti il fisico sul morale: *mens sana in corpore sano* dicevano gli antichi, e con ragione. Il coraggio, la prodezza, gli atti generosi partono sempre da quelli che seppero curare lo sviluppo delle loro forze fisiche.

Egli è pertanto colla massima compiacenza che vediamo la nostra gioventù darsi adesso all'esercizio della equitazione e tornarla in vita con frequenti cavalcate, quali servono poi anche a rendere più animati e più brillanti i pubblici passeggi.

Peccato però che la città nostra, tanto avanzata per altre istituzioni, difetti di un Maneggio coperto senza di che non si potranno mai raggiungere certi progressi; ma confidando nel buon volere de' cittadini, ci lusinghiamo di vederlo sorgere in breve tempo effettuato. In quanto al locale dovrebbe pensarci un poco anche il Municipio.

A tener viva questa salutare istituzione, sarebbe molto opportuno di pensare anche alla formazione di un piccolo Squadrone di Guardia Nazionale a cavallo, tanto più che ci consta positivamente che molti signori dilettanti entrerebbero di buon grado a farne parte. Ritorneremo sull'argomento.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 13 aprile.

La nostra piazza ha continuato nella inazione per tutto il corso della settimana che si chiude, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i negozianti pello stato di malessere profondo che pesa su tutti i commerci, e pelle notizie che si ricevono dai mercati di consumo, non sappiamo per dir vero se i corsi attuali potranno mantenersi a lungo, senza andar soggetti a qualche degradazione più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non si potrebbero più raggiungere i prezzi che si sono rifiutati quindici giorni or sono; e come i filandieri non si sentono ancora disposti di decampare dalle primitive loro pretese, ne deriva un completo arenamento nelle transazioni.

A peggiorare la situazione delle sete si presenta adesso la quistione del Lussemburgo, che si teme possa trascinare l'Europa in una generale conflagrazione; ed è ben naturale che più che alla

riuscita buona o cattiva del vicino raccolto, si guardi in questo momento alla piega che possono assumere le vertenze politiche.

Siamo dunque sotto la pressione di serie inquietudini; e nello stato attuale delle cose, le transazioni si limitano esclusivamente ai bisogni correnti del consumo, quali si riducono alla più stretta necessità.

Tanto in Francia che in Italia si nutrono buone lusinghe sull'esito delle sementi di quest'anno che già si dispongono da per tutto alla covatura; e se i tempi volgeranno favorevoli, è da ripromettersi un raccolto almeno discreto, malgrado la constatata scarsezza del seme.

Nostre Corrispondenze.

Lione 8 Aprile.

Vi confermiamo gli ultimi nostri avvisi del primo corrente e non abbiamo notevoli cambiamenti a segnalarvi sulla situazione del nostro mercato della seta, che per tutto il corso della settimana passata ha mantenuto un'aspetto piuttosto monotono e senza spirito. La domanda si è limitata ai puri bisogni del consumo, che sebbene abbastanza regolari sono del resto molto limitati. E non la può andare diversamente colla disposizione generale degli animi; e fin tanto che mancherà la confidenza e la fede nell'avvenire non si può ripromettersi di vedere il consumo e l'industria abbordar francamente gli affari. In una parola, si potrà ben lavorare come si fa in questo momento, ma senza slancio e senza vigoria.

La ricerca delle greggie fu in questi ultimi giorni alquanto più sentita che pei lavorati, in causa che i filatoi cominciano a manifestare dei pressanti bisogni; e ne abbiamo una prova nei risultati della stagionatura che ha registrato 438 numeri di greggie, contro 371 di trame ed organzini. Eppoi vi è forse maggior confidenza che in fabbrica, attesochè il filatojere si preoccupa maggiormente dell'esito problematico della nuova raccolta, e dei prezzi elevati che si dovrà pagare pei bozzoli. Ed è appunto all'appoggio di questi riflessi che si deve attribuire una vendita *à livrer* che ci vien segnalata da Marsiglia, di 1000 chilogrammi di greggia di Siria del nuovo raccolto a fr. 103. E crediamo di non ingannarci nell'asserire che difficilmente si avrebbe trovato qui da noi un compratore a simili condizioni. Non è già che si trovi il prezzo esagerato, vista la posizione dell'articolo, ma qui mancherebbe il coraggio per iscontare l'avvenire, e si è piuttosto rassegnati a pagare i più alti prezzi, quando però lo permettessero le domande del consumo. Tale è adunque la disposizione generale degli animi, che non si vuole, sotto verun pretesto, correre dei pericoli ed esporsi a disinganni.

Il quadro delle esportazioni dei tessuti di seta durante i due primi mesi di quest'anno, comparati con i due primi del 1866, presenta una sensibile diminuzione nelle stoffe unite, che pella sola Inghilterra tocca la cifra di 18 milioni. Non possiamo peraltro ritenere che il consumo inglese abbia realmente provato una siffatta riduzione; ma siamo portati a credere che certi mercati aperti in America alla esportazione inglese, siano adesso chiusi o non diano più gli stessi risultati.

Ci scrivono dal mezzogiorno che dopo alcuni giorni di vento freddo che fece temere pella vegetazione di gelsi, la temperatura si è alfine raddolcita. Si ritiene che le provviste del seme siano di un terzo meno quelle degli anni precedenti, ma all'incontro le nascite procedono generalmente abbastanza soddisfacenti. Le provenienze del Giappone d'importazione diretta e le riproduzioni, formano il fondo della raccolta, ma le razze gialle indigeni sono ancora in buon numero per portare dei gravi danni nel caso che mancassero.

Milano, 10 aprile.

A diminuire l'impulso favorevole che avevano sentito gli affari serici negli scorsi giorni, vi hanno contribuito le preoccupazioni suscitate dalla politica, il notabile ribasso dei fondi pubblici e l'aumento dell'agio sull'oro, portato oltre al 10 per % rispetto alle cedole di banca; è pure da valutarsi lo scarsissimo deposito ed i tenuissimi arrivi delle sete lavorate e greggie fine e belle, su cui volge ognora più insistente la ricerca malgrado tutte le difficoltà dell'attuale situazione.

Segnalansi fra i prescelti gli organzini 16/20, 18/22 e 20/24 d'ogni categoria, i quali ottennero per qualche balla esistente i pieni prezzi già ricavati non senza qualche piccolo aumento.

Gli organzini belli correnti e secondarj di titoli più tondi, provarono invece qualche frazione di ribasso. Per organzini classici 18/22 si ottennero ancora it. L. 132 e 133; sublimi da L. 129 a 130; 20|24 belli netti a 126; 22|25 a 123; belli correnti a L. 119; correnti a 115; 24|28 a 113; 26|30 a 108, valuta legale. Gli scadenti assai trascurati.

Le trame belle, sempre gustate ma pressochè introvabili, mantennero per qualche balla isolata i prezzi già realizzati; il titolo da 20 a 28 è ancora il preferito, e reggesi da L. 114 a 118 senza esigenza di qualità classica o sublime; basta il lavorerio accurato.

I rimanenti titoli di sorta correnti subirono la conseguenza della sfiduciata situazione, si lasciano negletti, e non vendibili che dietro ribasso; le trame, 28|32 di questa categoria ricavate a L. 101 e 102; 28|34 a 98 e 99: scadenti 32|40 a 88; 36|50 grumellose a L. 80.

Ormai di greggie superlative fine, quasi più non se ne rinvengono, eccetto qualche lievissima porzione; sarebbero aggradite le 9|11 a 115 e 117, per lavoro di strafilati o trame a 3 capi, richieste e mancanti.

I torcitoj esigendo provvista, hanno motivato qualche affare in greggie più tonde, cioè 11|14: 12|15; 13|17, belle correnti venete e trentine, coi prezzi di L. 101; 99; 96; composti simili da L. 85 a 88.

I cascami al ribasso di alcune frazioni.

Per quanto concerne le sete greggie asiatiche non si è provato ricerca che merita rilievo; qualche isolato affare contrattato senza esito, perchè a Londra non si vuol concedere ribasso, tanto meno alla sorgente. Rilevasi soltanto un maggior deposito di Bengala.

Le lavorate di questa categoria rimasero dimenticate, eccetto la vendita di qualche balla di China e Giappone in prezzi fermi.

Nel complesso si desume, che le quotazioni attuali benchè apparentemente stazionarie, positivamente rispetto all'estero dinotano qualche degrado, a causa del rialzo dell'oro.

GRANI

Udine 13 aprile.

La calma ha continuato senza interruzione per tutto il corso della settimana, con affari molto limitati, per non dir quasi nulli, mancando affatto la domanda. I corsi hanno in conseguenza sofferto qualche leggiera diminuzione, particolarmenete pei Granoni che furono proprio negletti.

Prezzi Correnti.

Formento	L. 19.—	L. 20.—
Granoturco	„ 9 50 „	„ 10.—
Segala	„ 11.— „	„ 11.25
Avena	„ 10.50 „	„ 11.--

Legnago 6 *detto.* — I risi si sono sostenuti e seguirono più affari del solito per maggior concorso di compratori, con poca variazione nei prezzi in confronto dello scorso mercato. I frumenti rimasero stazionari, i formentoni in migliore ricerca.

Prezzi praticati in valuta e peso abusivo, cioè col marengo a L. 25 ogni sacco veronese, equivalente a ettolitri 1,147, ossia chilogr. 33, 34 ogni 100 libbre sottili:

Riso bianco novarese	da L. 41.—	a L.46.—
» » soprafino	» 52.—	» —.—
» » mercantile	» 46.—	» 49.—
Formento per pistore	» 31.50	» —.—
» mercantile	» 29.—	» 30.—
Formentone giallomino	» 11.75	» —.—
» ordinario	» 21.—	» —.—
Avena	» 9.—	» 10.50

Olinto Vatri *Redattore responsabile.*

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

Nell'intendimento di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, il sottoscritto ha divisato di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 150, e da Ovest ad Est abbraccierà una larghezza di circa chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di $1/100000$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicato dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1, 50 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0, 60 ed altezza met. 0, 50

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civil come Militari, ai Comuni, agl'Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notaj, Medici, Ingegneri, Periti Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La carta sarà completamente stampata nel periodo di un'anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare Italiane Lire 30 —.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

La sottoscrizione è aperta presso il Negozio dell'Editore

Udine li 10 Febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASI.

a N. 35

Associazione agraria Friulana

Seme - bachi del Giappone

per l'allevamento 1868.

Il *Banco di Sconto e di Sete in Torino*, per conto del quale questa Associazione agraria anche nel passato anno ebbe ad assumere le soscrizioni per l'acquisto del seme serico giapponese destinato pel prossimo allevamento e non ha guari distribuito in cartoni al prezzo di lire dieci, si è proposto di provvedere alla stessa origine il seme-bachi occorribile per l'allevamento a farsi nel venturo 1868.

Tale impresa, posta sotto l'egida di un Istituto che gode meritamente la pubblica fiducia, e principalmente affidata alle cure intelligenti della ben nota Casa commerciale *Marietti, Prato e Comp.* residente in Yokohama, di cui il Banco è socio accomandante, offre le maggiori guarentigie di buon esito. Epperò l'onorevole socio di quest'Associazione agraria sig. *Francesco Verzegnassi* non esitava ad accettarne l'offertagli rappresentanza per questa ed altre provincie del Regno. Nel quale incarico confidando egli che questa Presidenza volesse essergli favorevole, interessavala a provvedere che nel proprio di lei Ufficio venissero aperte e ricevute le prenotazioni del seme suddetto, alle condizioni dichiarate dalla circolare 25 febbraio p. d. del mentovato Banco di sconto e sete, e che qui di seguito si ripetono.

A cosiffatta proposta la Presidenza, sentito il voto d'altri membri della Commissione di provvedimento pel seme-bachi, nel desiderio di giovare ai bachicultori aderiva, lasciando incarico al sottoscritto Segretario di esaurire le relative incumbenze.

In ordine a tale disposizione le prenotazioni pel seme-bachi suddetto saranno ricevute presso quest'Ufficio in tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 2 pomeridiane.

CONDIZIONI:

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.
2. Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga, come in quest'anno, a destino nelle più favorevoli condizione, ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire dieci per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.
3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire *tre* all'atto della sottoscrizione, altre lire *tre* in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.
4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme antecipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria friulana

Udine (Palazzo Bartolini) 20 marzo 1867.

Per incarico della **Presidenza**

Il Segretario

L. MORGANTE

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.